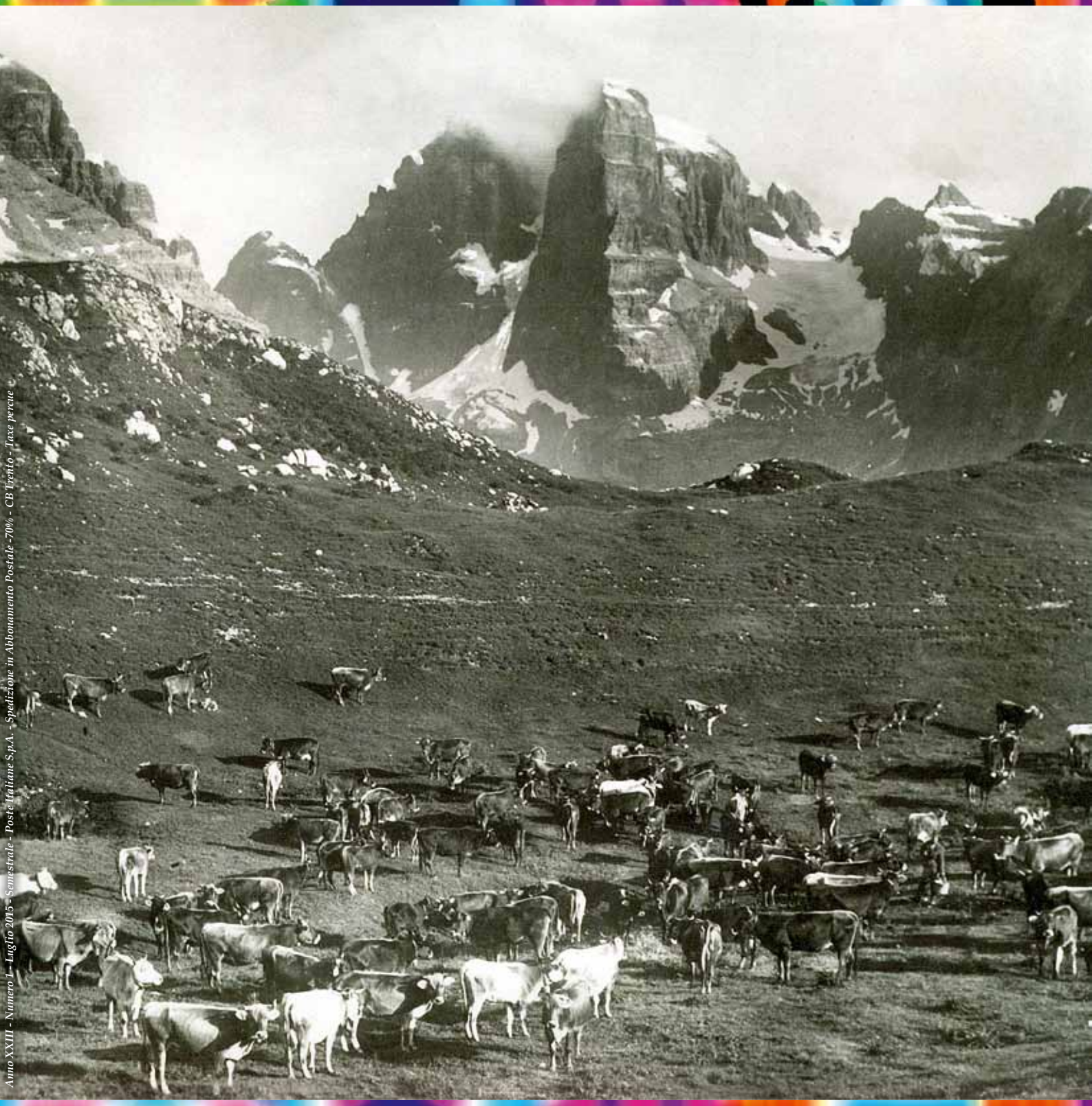
# Notiziario delle Regole

*periodico informativo della Comunità delle Regole di Spinale e Manez*



Anno XXIII - Numero 1 - Luglio 2015 - Semestrale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale -70% - CB Trento - Taxe percue

NUMERO 28

# 28 Notiziario delle Regole

# Comunità delle Regole di Spinale e Manez

*Autorizzazione del Tribunale di Trento*
*n° 1011 del 27.10.1998*

*Delibera dell'Assemblea Generale*
*n° 20/A del 02.09.1998*

***Redazione c/o***
*Comunità delle Regole di Spinale e Manez*
*Via Roma 19, 38070 Ragoli TN*
*tel 0465 322433 - fax 0465 323123*
*e-mail: info@regolespinalemanez.it*

***Direttore responsabile***
*Franchini Luca*

***Segretario di redazione***
*Troggio Nicola*

***Comitato di redazione***
*Braghini Maria Cecilia*
*Castellani Gioachino*
*Simoni Angelo*
*Simoni Ivan*

***Hanno collaborato a questo numero***
*Gretter Alessandro*
*Pretti Roberto*
*Scalfi Baito Rodolfo*
*Simoni Claudia*
*Zocchi Ascanio*

***Impaginazione, fotolito e stampa***
*Antolini Tipografia - Tione*

DOLOMITI
DOLOMITEN
DOLOMITES
DOLOMITIS
SOCIO SOSTENITORE

***In copertina:***
***Pascolo dello Spinale***
***Edizioni Angeli Terni***

***Sede***
*Via Roma 19, 38070 Ragoli TN*
*tel 0465 322433 - fax 0465 323123*
*e-mail: info@regolespinalemanez.it*

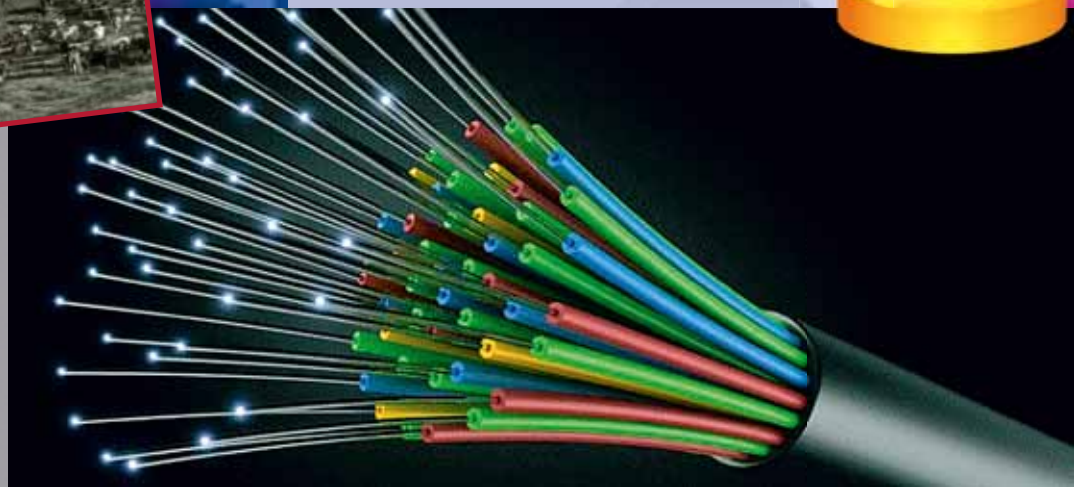
***Ufficio Madonna di Campiglio***
*P.za Brenta loc. Palù 38086 Madonna di Campiglio TN*
*tel 0465 441644*

***Assemblea Generale della Comunità***

***Ragoli***
*Castellani Zeffirino Presidente*
*Cerana Luca*
*Fedrizzi Luigi*
*Pretti Daniela*
*Leonardi Serafino* — *Membro Comitato Amministrativo*
*Bertolini Piero*
*Castellani Gioachino* — *Membro Comitato Amministrativo*
*Aldrighetti Marcello*
*Castellani Ezio*
*Bolza Daniele*
*Floriani Luigi*
*Aldrighetti Olimpia*
*Bertelli Luigi (1962)*
*Cerana Fortunato*

***Preore***
*Ballardini Elio* — *Membro Comitato Amministrativo*
*Ballardini Enzo* — *Vice Presidente*
*Ballardini Mario*
*Maier Carlo*
*Scalfi Leopoldo*
*Giovanella Alberto*
*Scalfi Alida*

***Montagne***
*Simoni Bruno* — *Membro Comitato Amministrativo*
*Giovanella Dino* — *Membro Comitato Amm.vo supplente*
*Simoni Serafino*
*Bertolini Onorio*



*Il periodico è inviato gratuitamente a tutti i fuochi dei Comuni di Ragoli, Preore, Montagne ed a tutti gli interessati che ne faranno esplicita richiesta al Comitato di Redazione.*

FSC www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C107157

# Editoriale

Il simbolo usato in informatica per rappresentare le basi di dati è raffigurato dalla sovrapposizione di tre cilindri. Sembrano quasi quelle pile di formaggi stagionati nei caseifici e stoccati nei magazzini. L'accostamento di questi elementi attraverso il canale comunicativo offerto dall'immagine che abbiamo voluto dare attraverso la grafica di questo Notiziario porta a riflettere sul cambiamento dell'economia e della società. Nei magazzini dei caseifici si trovavano accatastate le forme di formaggio, nei Data Center delle società di telecomunicazione e del web si trovano archiviate gigantesche quantità di dati di ogni tipo. Questa è la "nuova ricchezza". Senza dubbio il contrasto è stridente. Nell'anno dell'EXPO di Milano dedicato all'alimentazione, non possiamo ricordare che la crescita e lo sviluppo delle nostre popolazioni si è retto per mille anni sull'economia del latte e della sua lavorazione. Il settore agricolo e lattiero-caseario oggi non è più un settore portante dell'economia montana, sostituito dal turismo e da altre attività. Anche volendo produrre un prodotto di qualità come il "Nostrano Spinale" la Comunità si è scontrata con normative europee, costi, e ostacoli vari, ma nonostante ciò il Caseificio ai Montagnoli riapre. In occasione della Giornata delle Regole del 5 luglio sarà effettuata una *caserada* dimostrativa. Nel nostro piccolo questo vuole far riflettere sulla sostenibilità nella filiera della produzione del cibo, in linea con quelli che sono gli obiettivi dell'EXPO, nonostante gli allevatori-produttori trentini vedano il prezzo del latte scendere in continuazione, legato a logiche di una deregolamentazione del mercato soggetto alle volontà delle grandi catene di distribuzione europee ben più forti del potere politico. La "storia" per immagini che fa da filo conduttore di questo numero è dunque il formaggio, ma questo non è solo cibo, ma anche storia, che si lega all'articolo sullo sfalcio dell'erba nelle zone montane che fa discutere anche di tutela del paesaggio, turismo, agricoltura e pascolo, spopolamento e ritorno alla terra. Abbiamo dedicato uno spazio alla realizzazione di un originale sgabello "a *spresse* sovrapposte" del designer Ascanio Zocchi che al regoliere forse ricorda quella pila di formaggi alta quanto un uomo nella leggenda della Comunità. Stando al tema, merita essere visitata la mostra PASTORI DELL'ALPE: 100 STORIE 100 VOLTI PER NUTRIRE IL PIANETA allestita a Trento presso il Palazzo Roccabruna dal 19 giugno al 24 agosto 2015 che presenta storie di vita raccontate da malgari fra i quali anche quelli della nostra Comunità. Infine un articolo che fa il punto sulla situazione del collegamento in fibra ottica dei nostri paesi che se non ultimato rischia di penalizzare ulteriormente l'economia delle zone di montagna. Se le telecomunicazioni e il web sono il futuro e se desideriamo che i giovani possano rimanere qui a vivere e lavorare è indispensabile che si prenda coscienza della problematica perché non si può più vivere di allevamento e agricoltura né dell'evocazione di un passato ormai quasi del tutto scomparso.

*Il Comitato di Redazione*

# Sommario

## Luglio 2015


1 **Editoriale**
*Comitato di Redazione*

3 **Amministrando**
*Comitato di Redazione*

9 **Avvisi**

10 **Punto panoramico**
*Comitato di Redazione*

14 **Sono anche Sfalci tuoi...**
*Claudia Simoni e Ivan Simoni*

16 **Presentazione della pubblicazione "Dalla memoria al futuro"**
*Alessandro Gretter*

18 **Fuoco, mezzo fuoco o foghetto**
*Rodolfo (Rudi) Scalfi Baito*

20 **Nuovi fuochi**
*Comitato di Redazione*

21 **Aree a fallimento di mercato**
*Nicola Troggio*

25 **La progettazione dello "SGABELLO SPRESSA"**
*Ascanio Zocchi*

27 **Caseifici e casari**

28 **Padre Nostro e Paternoster**
*Roberto Pretti*

# Amministrando

a cura del Comitato di Redazione

## Bilancio

Il bilancio di previsione 2015 predisposto dal Comitato e approvato dall'Assemblea pareggia sulla cifra di € 4.816.000,00. Tra le principali entrate, sono previsti € 1.230.000 per affitto aziende con fabbricati (Montagnoli, Boch e Dosson); € 156.000 per affitto terreni occupati da impianti di risalita, piste e teleferiche e € 105.850,00 per taglio ordinario boschi. Inoltre al bilancio sono applicati 1.172.204,60 euro di avanzo di amministrazione.

Tra le spese di parte corrente si segnalano € 371.000 di imposte e tasse; € 237.000 per stipendi personale; € 200.000 per il soddisfacimento del diritto di legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico; € 126.000 per interventi sociali e assistenziali, contributi ordinari e straordinari, fondo per il diritto allo studio, attività culturali e di promozione. Tra le spese in conto capitale risaltano gli stanziamenti destinati agli interventi previsti per la Casa Forestale e ristorante Dosson sul Monte Spinale (€ 770.000).

## *La nuova collezione di oggetti in cedro di Riva 1920 presentata a Trento Tra cui "Tri" del designer trentino Ascanio Zocchi*

In occasione della manifestazione open design Italia in programma dal 29 al 31 maggio 2015 presso Trento fiere, nello spazio off di Abitare Design in via Prati,18 a Trento è stata presentata la collezione di complementi di design in cedro della ditta Riva 1920 di Cantù, azienda leader del design made in Italy nel mondo. Tra gli oggetti che portano la firma di designer internazionali Mario Botta, Alessandro Mendini, Andrea Castrignano, Karim Rashid, Paolo Pinfarina, Terry Dwan c'è anche il Designer Trentino Ascanio Zocchi con "TRI", un oggetto che rende omaggio ad un prodotto delle nostre montagne, il formaggio. Alimento molto antico, la Spressa, si hanno notizie della sua storia in un manoscritto del 1249 delle Regole di Spinale e Manez nella zona del Monte Spinale di Madonna di Campiglio. Il progetto vuole rendere omaggio a questo alimento importante per la gente di montagna, e per il Trentino, in occasione del tema di Expo 2015 e viene presentato dopo il salone del mobile di Milano dello scorso aprile in esclusiva anche nella città di Trento e farà parte della nuova collezione di Riva 1920.

### *TRI*

Lo sgabello TRI , frutto dell'incontro con RIVA1920, è realizzato in legno di cedro massello e ricorda le forme di formaggio accatastate una sull'altra. Un omaggio in vista di EXPO 2015.

Come complemento d'arredo è ispirato da un **concept architettonico sensoriale dal Design pulito, armonico e versatile.**

## Lavori - incarichi

Le verifiche periodiche all'impianto elettrico certificato della sede delle Regole, comprendente anche l'impianto antincendio, luci d'emergenza, messa a terra e antifurto, sono state affidate alla ditta Marzadri Francesco Impianti Elettrici Srl, al costo complessivo di € 3.184,00 + IVA suddiviso in 4 annualità.

Affidato al dott. geologo Germano Lorenzi, con Studio Tecnico in Riva del Garda, l'incarico di redazione della relazione geologica, relazione geotecnica e verifica idraulica a supporto della progettazione architettonica e strutturale preliminare, definitiva ed esecutiva per i lavori di rifacimento del ponte carrabile lungo la strada forestale nei pressi di Malga Bassa in Val Brenta in C.C. Ragoli II, per un corrispettivo di € 2.460,53 + IVA. L'incarico di progettazione architettonica e strutturale preliminare, definitiva ed esecutiva, per un corrispettivo di € 11.125,77 + lVA, è stato dato al dott. ing. Masè Mauro, con Studio Tecnico in Tione di Trento.

È stata impegnata la cifra di € 5.075,20 per la consulenza giuridica stragiudiziale per l'anno 2015 in materia amministrativa, edilizia, civile e penale affidata all'avv. Tullio Marchetti dello Studio Legale Associato Marchetti & Collini di Tione di Trento, su pratiche particolarmente complesse, di volta in volta individuate sulla base delle esigenze della Comunità.

Affidato al costo complessivo di € 3.300,00 + IVA alla ditta Dedagroup Spa di Gardolo (TN) il servizio di manutenzione, assistenza telefonica e teleassistenza per software applicativo (contabilità finanziaria ed economica, master, protocollo, anagrafe, esportazione dati da interrogazioni) per l'anno 2015.

La Comunità delle Regole di Spinale e Manez ha affidato l'incarico per l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili e sul territorio, nonché per la collaborazione alle operazioni di misurazione del legname, alla ditta individuale Cozzio Massimo di Preore, dal 1 aprile al 5 dicembre 2015. Il monte ore stabilito dalla Comunità, per la prestazione d'opera complessiva è stato determinato in 350 ore. La spesa prevista ammonta a € 8.352,50 + IVA per le prestazione di "operaio comune", € 4.000,00. + IVA per il nolo di attrezzature e mezzi ed € 4.500,00 + IVA per la fornitura di materiali.

Il dott. Claudio Toller è stato incaricato per l'importo massimo di € 2.410,72 della consulenza in materia giuridico, tributario e fiscale che dovrà comprendere anche l'invio telematico di tutte le denunce annuali previste in materia di IVA, IRAP ed altre imposte dirette.

Il campanile delle Regole

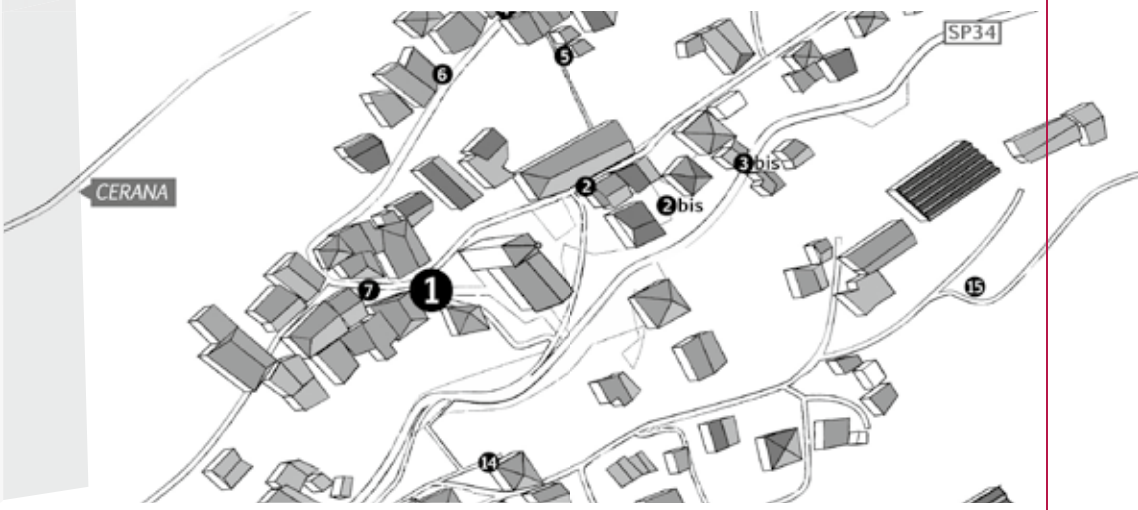
·1896·

Ragoli, addì 21 maggio

AVVISO PUBBLICO

Il progetto "Mnemosine" istituito nell'anno 2011 dall' Assessorato alla Cultura del Comune di Ragoli, con obiettivo la valorizzazione dei luoghi e del paesaggio che caratterizzano l'identità della comunità di Ragoli, ha individuato al primo posto, tra gli elementi scelti per raccontare la storia di Ragoli, il "Campanile delle Regole" (rappresentato fin dalle prime mappe in conservazione presso il Catasto Fondiario di Tione di Trento), che chiamava a raccolta i "regolani" per prendere le decisioni relative alla gestione del proprio territorio. La Comunità delle Regole ha aderito alla richiesta del Comune di Ragoli di progettare un punto storico commemorativo sul sedime dell'ex Campanile, certa che tale intervento sia fondamentale per la ricostruzione di un tessuto di storia del nostro paese, eseguendo direttamente a cura dal responsabile dell'Ufficio Tecnico delle Regole la progettazione esecutiva dell' opera nonché la relativa direzione dei lavori e co-finanziando l'onere economico per l'esecuzione delle opere, per un importo previsto di € 14.500,00.

Affidato a trattativa privata diretta al dott. geologo Germano Lorenzi, con Studio tecnico in Riva del Garda l'incarico di redazione della relazione geologica, idrogeologica e nivologica per i lavori di sistemazione del sentiero Arciduca C51 con ripristino di un tratto del sentiero franato tramite la realizzazione di una passerella pedonale in Vallesinella, per un corrispettivo di € 900,00 + IVA.



## Azienda faunistico venatoria

Il Comitato amministrativo ha approvato il conto consuntivo per l'anno 2014 dell'Azienda Faunistico - Venatoria dello Spinale, che presenta un avanzo di € 12.693,91. Il disavanzo derivante dalla gestione degli anni precedenti, ripianato dalla Comunità delle Regole, è di € 29.921,64; il credito vantato dalla Comunità delle Regole nei confronti dell'Azienda, diminuito dell'avanzo del bilancio 2014, è ora di € 17.227,73 e tale importo sarà recuperato sui futuri bilanci della Azienda se chiusi con un avanzo.

## Corsi sci Colonia estiva

Il corso di sci per gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado residenti nei Comuni di Ragoli, Preore e Montagne è stato affidato a Madonna di Campiglio alla Scuola Italiana Sci Nazionale-Des Alpes, mentre il corso a Bolbeno, riservato ai bimbi principianti, allo Sci Club Bolbeno. La spesa (trasporti, rilascio tessere, corsi, rimborso spese accompagnatori, pranzo fine corso, polizza assicurativa) è stata di € 9.996,13.

Per una spesa di € 3.080,00 10 giovani Regolieri, nati negli anni dal 2001 al 2006, soggiorneranno alla colonia marina di Cesenatico della Provincia Autonoma di Trento.

## Contributi

Erogato al Comune di Ragoli un contributo di € 950, concorrendo al costo sostenuto dalle famiglie per la partecipazione dei ragazzi regolieri all'iniziativa Full Immersion, organizzato presso la scuola primaria di Ragoli dal 17 al 28 agosto 2015, con l'importo di € 40 per ogni ragazzo regoliere iscritto e di € 350 come parziale sostegno alla realizzazione di serate in lingua inglese gratuite e aperte a tutti.

All'Associazione Mountains Friends Scuola alpinismo, Sci alpinismo, Escursionismo Pinzolo Val Rendena è stato concesso un contributo di € 1.750,00 (pari alla partecipazione presunta di 25 giovani regolieri per 70 € cadauno) quale concorso spesa al costo sostenuto dalle famiglie per il corso di arrampicata organizzato presso le palestre di roccia del territorio della Comunità delle Regole nei mesi di maggio e giugno 2015.

Concesso al Comune di Ragoli un contributo straordinario di € 500,00 a supporto dell'organizzazione del "3° Tour Dolomiti di Brenta-auto storiche Fiat" che si svolgerà tra Ragoli e Madonna di Campiglio il 23 agosto 2015.

Erogato allo Sporting Club Madonna di Campiglio un contributo straordinario di complessivi € 3.000,00 a supporto dell'organizzazione della 41ª Ski Alp International Race Dolomiti di Brenta, svoltasi il giorno 22 marzo 2015.

Alla Comunità Handicap Onlus è stato concesso un contributo straordinario pari ad € 250,00 a supporto di un progetto di inclusione sociale in contesti lavorativi.

Erogato alla Scuola Musicale Giudicarie un contributo straordinario di € 1.250,00 a supporto dell'organizzazione del progetto "Un mondo di voci e suoni in musica" che si è svolto presso la Scuola Materna di Preore da gennaio a giugno 2015.

Da diversi anni la Comunità delle Regole di Spinale e Manez propone a tutti i capofuoco Regolieri ultra sessantacinquenni l'abbonamento annuale ad alcune riviste settimanali, mensili, bimensili oltreché far recapitare alle Case di riposo nelle quali sono ricoverati dei Regolieri il settimanale Vita Trentina. Gli abbonamenti 2015 risultano suddivisi come segue: n. 57 a Vita trentina, n. 50 a BenEssere, n. 36 a Focus, n. 6 a Sale e Pepe, n. 35 a Vita in Campagna per una spesa complessiva di € 6.968,90.

## Autorizzazioni Concessioni

Il Comitato Amministrativo, ha autorizzato il Servizio per il sostegno occupazione e la valorizzazione Ambientale, Provincia Autonoma di Trento, ad allestire un punto panoramico in località Monta Spinale, considerando la zona adatta ad ospitare un punto panoramico unico sulle Dolomiti di Brenta verso est, della Val Rendena verso sud e delle vette verso ovest, dalla punta del Carè Alto per risalire verso nord fino all'Ortles, valorizzando così ulteriormente il Monte Spinale (v. articolo nelle pagine seguenti).

Alla sezione Cacciatori di Montagne dell'Associazione Cacciatori della Provincia di Trento è stato concesso il mantenimento di n. 31 appostamenti di caccia e la realizzazione e mantenimento di n. 3 mangiatoie per il foraggiamento degli ungulati sul territorio di proprietà della Comunità delle Regole di Spinale e Manez.

## Locazione appartamenti Affitti

Il 31.05.2014 è scaduta l'affittanza dell'azienda "Caseificio Montagnoli" dopo un contratto di sei anni affidato al Caseificio di Fiavé. Nonostante le difficoltà incontrate in questi anni, anche a causa delle note vicende che hanno interessato il Caseificio di Fiavé, la Comunità delle Regole ha inteso portare avanti il progetto originario di tipizzazione della produzione di formaggio "Nostrano Spinale" del caseificio Montagnoli con il recupero della tipologia tradizionalmente

prodotta nella zona, tenendo conto che tale produzione va interamente riavviata. Visto l'art. 39, comma 3 della L.P. 23/1990 che prevede la possibilità di procedere a una cessione in godimento a trattativa privata diretta per le aziende agricole o loro forme associative, l' Amministrazione ha portato a conoscenza degli interessati l'intenzione di procedere all'individuazione dei soggetti da invitare ad una trattativa privata previo confronto concorrenziale per l'affitto della "Azienda Caseificio Montagnoli" a Madonna di Campiglio per la durata di 36 mesi, eventualmente prorogabili di ulteriori 24 mesi.
Dato atto che il sig. Polla Mauro, quale titolare e legale rappresentante dell'omonima Azienda Agricola, ha accettato il capitolato di affitto d'azienda del caseificio, e considerato che gli attuali gestori delle malghe dovranno obbligatoriamente conferire una parte del latte prodotto allo stesso caseificio, garantendo una gestione sinergica delle due realtà, la Comunità delle Regole ha ritenuto di affittare il caseificio Montagnoli, per il periodo dal 02.06.2015 al 30.09.2019, solo stagioni estive (giugno-settembre), al prezzo complessivo di € 16.000,00 + IVA all'azienda agricola Polla Mauro di Caderzone Terme, in considerazione del fatto che allo stesso sono state cedute in concessione d'uso le Malghe Fevri e Montagnoli.

Il contratto per l'acquisto di n. 20 ungulati e n.2 galliformi da abbattere nell' Azienda Faunistico Venatoria Spinale per le stagioni venatorie autunnali 2015-2016-2017-2018 è stata aggiudicato, tramite asta pubblica, per la somma di € 55.200,00 + IVA per singola stagione venatoria.

È stato prorogato dal 01.01.2015 al 31.12.2015, il rapporto di lavoro in essere con il dott. Alberto de Stanchina, con contratto a tempo determinato ed orario a tempo pieno in qualità di funzionario amministrativo, categoria D, livello base, prima posizione retributiva con funzioni di Segretario della Comunità in assenza del Segretario titolare.

## Conto consuntivo 2014

L'assemblea ha approvato il conto consuntivo relativo al 2014:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fondo cassa al 01.01.2014 | € | 776.029,84 | + |
| Riscossioni | € | 2.687.124,83 | - |
| Pagamenti | € | 2.353.473,51 | + |
| Residui attivi | € | 2.420.673,18 | - |
| Residui passivi | € | 646.007,35 | = |
| Avanzo amministrazione al 31.12.2014 | € | 2.884.346,99 | |

# Avvisi

## Anagrafe

*Come previsto dallo Statuto si rammenta che "hanno diritto ai benefici i regolieri che dimorano con tutta la famiglia in uno dei tre Comuni per non meno di quattro mesi consecutivi nell'anno solare". Ai sensi dell'articolo 8, l'Anagrafe di Regola con l'indicazione di tutti i capofuoco, compresi gli iscritti in via condizionata, viene aggiornata nel gennaio di ogni anno. Così come viene aggiornata l'anagrafe delle matricole (i nuovi residenti in attesa di maturare il diritto di Regola, dopo 30 anni consecutivi di permanenza). Si ricorda che tutte le variazioni vanno comunicate per iscritto entro il 15 gennaio. L'anagrafe aggiornata viene pubblicata per tutto il mese di febbraio, nei tre Comuni, all'apposito albo delle Regole. Chiunque, per sé o per altri, può ricorrere contro indebite iscrizioni, cancellazioni o variazioni, entro il 15 marzo, rivolgendosi al Comitato Amministrativo. Ricordiamo che lo stato di Regoliere viene sospeso a chi trasferisce la residenza o l'abitazione in altro Comune (art. 3 del Regolamento) e, confidando nel senso civico dei Regolieri, invitiamo, come previsto dallo Statuto, a darne comunicazione all'ufficio delle Regole. Le variazioni anagrafiche pervenute dopo il primo di febbraio,* **vengono** *automaticamente* **prese in considerazione per l'anno successivo**.

## Soddisfacimento diritto di legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico

*La modifica della prenotazione del buono combustibile/legna (tagliata o a stanghe) va fatta improrogabilmente* **entro il 31 gennaio di ogni anno**. *In assenza di diversa comunicazione, entro il termine fissato, si riterrà confermata la scelta dell'anno precedente. Il buono può essere utilizzato per l'acquisto esclusivamente di combustibile (gasolio, gas, cherosene, carbone, legna ecc.). La fatturazione andrà effettuata dalla ditta fornitrice direttamente alla Comunità delle Regole con indicazione in fattura del nominativo del Regoliere beneficiario ed allegando il buono in possesso del medesimo. Ogni anno dal 1 maggio* **è ritirabile** *presso l'ufficio della Comunità e* **va utilizzato entro il 31 ottobre**. *Ai fuochi iscritti "in via condizionata" sarà consegnato, una volta maturato il periodo di dimora previsto dallo Statuto (quattro mesi consecutivi) esclusivamente il buono per l'acquisto di combustibile uso interno. La consegna della legna tagliata ai Regolieri interessati verrà effettuata dopo il 20 giugno ed entro il 30 settembre 2015. La legna a stanghe ai Regolieri interessati per il 2015 è già stata consegnata.*

## Cura del territorio

*Chiediamo la collaborazione dei Regolieri per la segnalazione di eventuali situazioni di degrado del territorio e cattiva manutenzione dei sentieri, in modo da poter informare tempestivamente gli enti competenti al ripristino.*

## Termini presentazione richieste contributi ordinari, straordinari

*Le richieste di contributo ordinario vanno presentate* **entro la fine del mese di aprile di ciascun anno**. *Le richieste di contributo straordinario, possono essere presentate in ogni momento, ma almeno in tempo sufficientemente utile per consentire al Comitato Amministrativo di assumere la relativa deliberazione prima dell'attivazione dell'iniziativa finanziata. La modulistica è scaricabile dal sito della Comunità delle Regole.*

## Sito internet

*Sul sito internet www.regolespinalemanez.it vengono pubblicati i principali avvisi ed informazioni sull'attività delle Regole. Sul medesimo sito è scaricabile la modulistica per la richiesta dei contributi, per l'iscrizione all'anagrafe di Regola, etc. Bussola della trasparenza: il sito web soddisfa i nuovi adempimenti del Decreto legislativo n.33/2013, e L.R. 10/2014 a seguito aggiornamento effettuato.*

## Albo telematico

*Sul sito www.albotelematico.tn.it sono consultabili le deliberazioni assunte dall'Assemblea Generale e dal Comitato Amministrativo. Sul medesimo sito vengono diffusi avvisi relativi ad appalti, gare etc.*

## Convenzione "Pra' della Casa"

*Sottoscritta la convenzione con il gestore per l'ospitalità (soggiorno) dei Regolieri presso la Casa per ferie "Pra' de la Casa" in Brenta Bassa. Si ricorda che è in vigore apposito Regolamento per l'utilizzo degli immobili di proprietà da parte dei Regolieri (es. Malga Vallesinella Alta, ex porcilaia Fevri…).*

## Tirocinio studenti

*Agli studenti Regolieri si ricorda che la Comunità delle Regole è disponibile a valutare eventuali domande di tirocinio presentate dai loro istituti scolastici.*

## Per ricevere il Notiziario

*Chi è interessato a ricevere il Notiziario delle Regole può richiederlo alla Comunità delle Regole (tel.0465/322433 – fax 0465/323123 - email: info@regolespinalemanez.it). Il Notiziario viene pubblicato anche sul sito delle Regole.*

# Punto panoramico

*a cura del Comitato di Redazione*

Già a partire dalla seconda metà dell'Ottocento si diffondono in grande numero le vedute alpine con l'uso delle diverse tecniche e mezzi grafici, dall'incisione alla litografia, all'acquatinta. In seguito, con la diffusione delle prime macchine fotografiche compaiono le cartoline illustrate, dapprima tratte da lastre fotografiche e poi da pellicola. La fotografia provocò il declino della 'vedutistica' alpina realizzata attraverso rappresentazioni grafico-pittoriche di artisti famosi. Tra questi anche il nostro pittore Gottfried Hofer immortalalò i più suggestivi scorci delle Dolomiti colti durante le frequenti escursioni in montagna e attraverso l'immersione nella natura. Non a caso scelse proprio lo Spinale per la straordinaria visione sul Brenta quale luogo per il suo atelier. Per la felice posizione panoramica troviamo anche una moltitudine di cartoline riprese soprattutto da qui, diventate oggi oggetti per appassionati collezionisti, basta dare un'occhiata ai siti internet specializzati come *Delcampe* ed *Ebay* per averne conferma.
Non a caso, proprio in questa zona sarà situato il nuovo punto panoramico che presentiamo nell'articolo, riportando alcune parti della relazione tecnica redatta dall'architetto Gianni Bonvecchio.

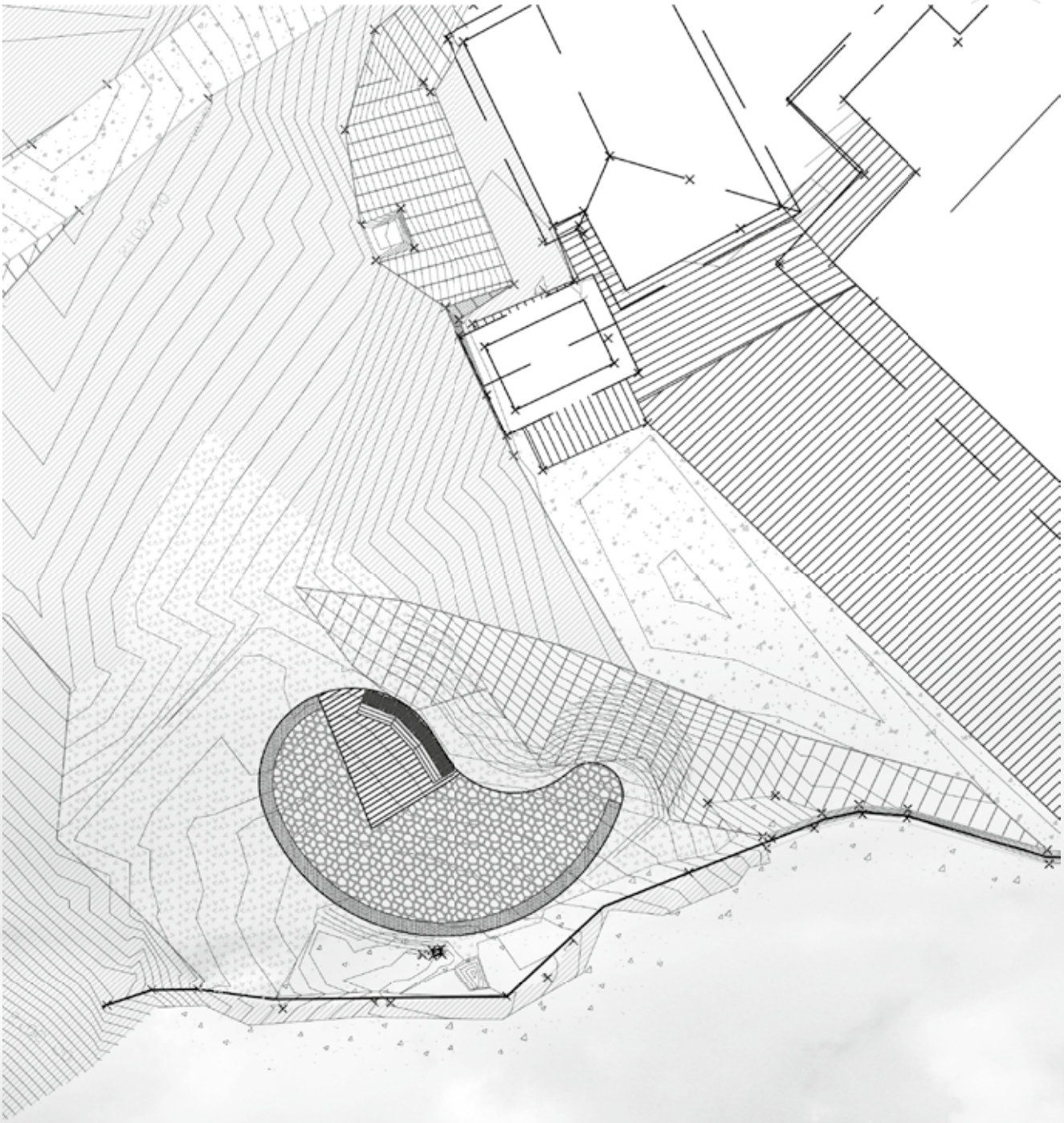
## Stato attuale

La richiesta del Parco Adamello Brenta riguarda l'allestimento di un punto panoramico allo Spinale.
Il Dosso è punto di arrivo e poi di partenza per la discesa su pista; durante la stagione estiva, da giugno a settembre, l'impianto dello Spinale è aperto e vi è la presenza seppur meno consistente che in inverno, di escursionisti che da questa stazione di arrivo compiono passeggiate attraversando i prativi e possono facilmente raggiungere i rifugi Graffer e Stoppani e collegarsi all'impianto del Grostè per il rientro a Campiglio. La spettacolare presenza del Brenta, l'utilizzo degli impianti e la facile percorrenza dei sentieri in quota assicurano la forte presenza, articolata soprattutto sui poli Spinale – Stoppani – Tuckett.
L'importanza dei luoghi ha suggerito di non disattendere le aspettative del Parco, teso a divulgare la conoscenza del territorio, ma di accompagnare già la fase preliminare con la dovuta attenzione, proprio per l'importanza ed il valore del luogo, seppur fortemente compromesso dall'eterogeneità dei manufatti, ove però si distingue per caratteri formali e rilevanza storica lo Chalet Fiat.
L'area oggetto di intervento è ubicata sul pianoro a sud dello Chalet, poche centinaia di metri a monte dell'arrivo con l'impianto di risalita che parte da Madonna di Campiglio e raggiunge lo Spinale.

## Stato di progetto

Dal punto ove sarà collocata l'installazione si coglie l'ampio panorama, con la vista del massiccio del Brenta verso est, della val Rendena verso sud e delle vette verso ovest, dalla punta del Carè Alto per risalire verso nord fino all'Ortles.
A corredo e supporto il visitatore avrà disponibile un "nastro informativo" con andamento curvilineo che lo accompagnerà; potrà alternare e raffrontare le immagini fotografiche orientate secondo il profilo con le vedute e il panorama. Vi saranno pannelli riportanti foto e schemi che indicheranno profili, cime e vette, toponomastica, quote. Ad integrazione delle coreografiche indicazioni alpinistiche con ricorso a foto, vi saranno anche i testi illustrativi dell'attività del Parco e della Comunità delle Regole di Spinale e Manez, utili per trasmettere conoscenze scientifiche e storiche e specifiche del territorio.
La permanenza sarà permessa da un ripiano pavimentato a pietra irregolare calcarea fugata con sabbia. Su posizione arretrata sarà ricavato un punto sosta dotato di panca protetta dal vento con uno schienale inclinato in assi. Il pavimento antistante e i correnti dell'elemento per la seduta saranno in larice non trattato.
Il sostegno al nastro informativo sarà in carpenteria metallica ruggine naturale, bloccata con trattamento successivo mediante la stesura a pennello di una pellicola trasparente.
Il pianoro di osservazione sarà ricavato sulla parte a sud dello Chalet e avrà limite verso valle nella balza rocciosa; il piano pavimentato si avvale di modesta rettifica del piano naturale attuale; inoltre e verso la balza è rispettata la fascia rocciosa di superficie.
La conformazione del nastro deriva anche dalle osservazioni in sito; le visuali verso est e verso ovest e i limiti corrispondono anche all'allineamento sulla parte retrostante della sagoma degli edifici e delle strutture che occludono la vista per la restante parte.
In considerazione dell'arrivo degli impianti e della presenza di ristorazione il punto panoramico sarà frequentato in prevalenza da turisti non necessariamente esperti e capaci in termini alpinistici. Si reputa indispensabile estendere il parapetto su tutta la lunghezza della parete rocciosa per impedire probabili cadute, adottando un modello vetrato come l'esistente verso est.
Sul supporto metallico sarà calibrata la sequenza fotografica da apporre. Sulla stessa si preventiva di poter disporre di una serie di immagini che riprenderanno il panorama nel periodo di tarda primavera, da maggio a giugno.
I testi che riguarderanno le attività di Parco e Comunità delle Regole saranno redatti dagli stessi Enti.
Tutta la cartellonistica sarà leggermente inclinata su un leggio curvilineo alto novanta centimetri da terra, in modo da rendere modesto il taglio delle visuali, altrimenti prodotto dalle tradizionali bacheche.

Se un tempo furono le stampe che contribuirono a diffondere la conoscenza delle Dolomiti, oggi l'esperienza della vista panoramica a 360 gradi fatta sul luogo e illustrata attraverso le installazioni del punto panoramico offrirà al visitatore quel *qualcosa in più* per acquisire la capacità di relazionarsi col patrimonio delle Dolomiti da tutelare e conservare riconosciuto dall'UNESCO.



# Sono anche Sfalci tuoi…

di Claudia Simoni e Ivan Simoni

La Fondazione Dolomiti UNESCO ha proposto nel settembre 2014 l'edizione zero del Labfest delle Dolomiti UNESCO, un laboratorio-festival volto a creare occasioni d'incontro, confronto, consapevolezza e collaborazione tra gli abitanti delle aree dolomitiche e non solo.
Tema dell'edizione zero è stato lo sfalcio. Un argomento concreto attraverso il quale è stato possibile discutere anche di tutela del paesaggio, turismo, agricoltura e pascolo, spopolamento e ritorno alla terra. Il Labfest ha raccontato il tema dello sfalcio in maniera innovativa anche attraverso i social media, utilizzando l'efficace slogan "sono anche sfalci tuoi" e un video simpatico e accattivante su YouTube, in modo da coinvolgere anche i più giovani.
L'edizione zero #SFALCI, appunto, si è svolta a La Val, in Alta Badia, dal 5 al 7 settembre 2014. Il ricco programma prevedeva diversi tipologie di incontri e materie trattate: dagli workshop sulla bioedilizia o sulla fotografia del paesaggio alle "prove guidate di sfalcio", laboratori per bambini e adulti, passando per degustazioni di prodotti locali, passeggiate ed escursioni.
Uno degli eventi più apprezzati è stato il momento partecipativo dal titolo: "Prati: come gestirli? Le Dolomiti si incontrano e propongono"

L'obiettivo dell'incontro era quello di creare un'occasione di dialogo tra esperti e operatori dei diversi territori e produrre un documento che chiarisse il valore della corretta gestione dei prati e che fosse riconosciuto dalle istituzioni in modo da poter valorizzare le politiche territoriali in merito.
Per una giornata si sono incontrate e raccontate persone diverse tra loro per provenienza e professione, agricoltori, amministratori, albergatori, funzionari, membri del Comitato scientifico della Fondazione, studiosi.
I partecipanti hanno riflettuto e discusso attorno a tre questioni principali per la conservazione del Paesaggio dolomitico, ed in particolare dei prati:
Come valorizzare l'importanza dei prati per il territorio dolomitico dal punto di vista dell'agricoltura?
E dal punto di vista del turismo?
E della biodiversità?
Attorno a ciascuna di queste tematiche sono nati tavoli di discussione che per alcune ore si sono confrontati portando esperienze locali, pratiche positive ed elementi di difficoltà.
Elemento caratterizzante del territorio dolomitico è la grande disomogeneità con cui vengono gestiti i prati: le cinque Province (Belluno, Bolzano, Pordenone, Trento e Udine) hanno ordinamenti, poteri e norme diversi tra di loro. Se in Alto Adige la figura del contadino ha un ruolo rilevante e la pratica

del maso chiuso ha mantenuto gli appezzamenti impedendone la frammentazione, nelle Dolomiti Friulane lo spopolamento ha portato all'abbandono della terra e della pratica dello sfalcio, che fino agli anni '60 su tutte le Alpi era un'attività stagionale integrata con l'economia locale.
Oggi il bosco arriva poco lontano dai paesi, e se al turista questo può sembrare sintomo di "naturalezza" e autenticità di un territorio, spesso deriva invece da una mancata cura dei prati che ha conseguenze pesanti, sia sul Paesaggio che sulla conservazione della biodiversità.
l ruolo dell'agricoltore è fondamentale: il mantenimento dei prati è sostenibile solo se è legato a un'attività economica. In questa prospettiva anche l'allevamento diventa indispensabile per "assorbire" il prodotto dello sfalcio.
Le proposte non sono mancate, ma l'emergenza fondamentale, secondo i tre tavoli di lavoro, è stata identificata con lo spopolamento; per combattere il quale è indubbiamente necessario l'intervento della politica e il sostegno anche economico dell'agricoltura

*Strada per Manez*

delle "*alte terre*". Quella di La Val è stata un'opportunità di discussione iniziale, che ha cercato di sintetizzare le diverse questioni che la gestione dei prati chiama in causa.

*Val Manez*

# Presentazione della pubblicazione "Dalla memoria al futuro"

*di Alessandro Gretter*

Il supplemento n. 29 della rivista Judicaria, che uscirà ad agosto, è intitolato "Dalla memoria al futuro" e raccoglie contributi delle attività di ricerca ed iniziative realizzate all'interno del progetto "Regole di Spinale e Manez tra memoria e futuro. Memorie di comunità: dalla gestione collettiva ultracentenaria agli insegnamenti per il domani" cofinanziato dalla Fondazione Cassa Risparmio di Trento e Rovereto con il bando "bando per progetti di valorizzazione della memoria delle comunità" dell'anno 2012.

Anche se nel titolo vengono individuate due categorie diverse quali la memoria (legata ad una esperienza soggettiva/collettiva concreta) ed il futuro (un concetto temporale astratto), la pubblicazione ha l'obiettivo, come il progetto stesso, di analizzare le Regole Spinale Manez in prospettiva, cercando semi di futuro nel presente della comunità.

Il libro è il frutto di un lavoro pluriennale e raccoglie il contributo di autori diversi, provenienti da ambiti ed esperienze eterogenee. Alcuni di questi contributi non sono direttamente legati al progetto iniziale, ma sono iniziative o testimonianze legate al territorio delle Regole di Spinale e Manez che abbiamo ritenuto importante includere vista la loro pertinenza e congruità all'obiettivo finale del progetto.

La pubblicazione è articolata in diverse sezioni. Nella prima sono introdotte le motivazioni che hanno portato alla creazione del progetto e alla redazione di queste pagine; dopo il riferimento al contesto delle Giudicarie, si pongono in evidenza le analogie con altri territori. In seguito, si presentano i fondamenti scientifici del lavoro intrapreso.

Nella seconda sezione si presenta la realtà delle Regole di Spinale e Manez nel contesto alpino e le sue particolarità sul piano normativo, con riferimento anche alle pratiche amministrative. Nella seconda parte della sezione vengono brevemente presentate, attraverso delle riproduzioni, alcune recenti scoperte avvenute presso l'Archivio di Stato.

Il tema degli aspetti e prospettive che caratterizzano il presente delle comunità viene illustrato nella terza sezione. La percezione e i temi ricorrenti a livello nazionale emergono da una consultazione svolta tra il 2013 e il 2014, mentre un approfondimento sul caso locale viene analizzato sulla base di un ampio lavoro d'indagine svolta sul territorio, che hanno coinvolto oltre 80 persone. Si presentano, infine, progetti e iniziative che uniscono aspetti specifici dei comuni, per la provenienza dei loro protagonisti o per la loro ubicazione territoriale, ma che riguardano in

modo congiunto la vita della comunità delle Regole di Spinale e Manez.
La prospettiva del futuro delle risorse collettive e delle popolazioni che le gestiranno è presentata nella quarta sezione. Partendo dagli aspetti evidenziati dalla componente più giovane della popolazione locale, si presentano le evidenze di una serie di "esercizi di futuro" svolti durante il 2014. In questi esercizi sono stati coinvolti diversi gruppi di persone, provenienti non solo dalle Giudicarie ma da tutto l'arco alpino.
La quinta sezione racchiude infine alcuni considerazioni finali, che di seguito accenneremo, sia dal punto di vista tecnico-scientifico che amministrativo-gestionale, alcuni dei più importanti riferimenti bibliografici e delle brevi note sugli autori.
Il progetto predisposto nell'inverno tra il 2011 ed il 2012, voleva porre al centro una indagine se, ed eventualmente come, fossero mutate le condizioni che hanno portato alla genesi e sopravvivenza di una istituzione comunitaria come le Regole di Spinale e Manez. Nel contempo il progetto ha cominciato a realizzarsi, incontrando nel territorio i membri della comunità e venendo a conoscenza delle attività in essere, il gruppo di lavoro ha deciso di muoversi da un focus incentrato sui temi dell'archivistica e storiografia ad una indagine della storia recente, fino a cogliere un approccio di anticipazione del futuro in seno ad una piccola comunità alpina.
Pensando alle modalità di svolgimento del progetto si sono utilizzate svariate modalità di indagine, ma importante è stato l'aspetto "circolare" del lavoro. Il numero dei soggetti coinvolti è significativo in quanto oltre un decimo della popolazione complessiva dei regolieri è stata coinvolta nelle attività di indagine, sia attraverso interviste che partecipazione ad eventi di approfondimento. Il bilanciamento della composizione del campione si è incentrato anche sul genere, età, professione e provenienza, permettendo così di avere una fotografia rappresentativa della comunità inerente le Regole che rispettasse standard di ricerca internazionali.
Rispetto ai risultati emersi possiamo affermare che anche per le Regole di Spinale e Manez, così come per altre istituzioni e per il territorio alpino, rimane il confronto duale tra le visioni di "antico" e "moderno" e azioni di continuità e discontinuità.

*Scolari della scuola elementare presso il Capitel de Bafal*

ARCHIVIO STORICO

Notizie nuove vecchie

*Paolo Scalfi Baito*

# Fuoco, mezzo fuoco o foghetto

*di Rodolfo (Rudi) Scalfi Baito*

Il titolo sembrerebbe presentare il famoso gioco "acqua, fuoco, fuochino" con cui i bambini giocavano per cercare degli oggetti nascosti da altri.

Desidero invece parlare del fuoco, mezzo fuoco o foghetto che una volta era assegnato alle famiglie dei parziari o consorti (aventi diritto) delle Regole di Spinale e Manez.

Molti non sanno che un tempo esisteva oltre al fuoco, il mezzo fuoco detto anche foghetto, che permetteva così alla famiglia di ricevere "lo scomparto" o "rendita" dei due Monti di Spinale e di Manez solo a metà. Dai documenti, Statuti o Norme Statutarie non si capisce da quando viene introdotto il mezzo fuoco o foghetto, ma lo possiamo dedurre leggendo i vari Statuti che essendo il fuoco ereditario per via maschile e non femminile, esso veniva ereditato dal primo figlio maschio maggiorenne (maggiore età a 24 o 25 anni) e qualora dopo la scomparsa del capo fuoco la vedova avesse dei figli minori le veniva concesso il mezzo fuoco fino al raggiungimento della maggiore età del primo figlio maschio. Se non vi fossero stati figli maschi, la vedova ereditava solo il mezzo fuoco dal marito.

Mi permetto di fare un'ulteriore precisazione; il nucleo familiare per le Regole di Spinale e Manez in quegli anni era considerato quello riconosciuto anche dalla legge ed era composto dal marito, dalla moglie e dai figli. Altri tipi di nuclei familiari non erano riconosciuti, ma erano ammesse dalle Regole altre tipologie di "convivenza" ma con solo il diritto di:

½ fuoco a madre vedova con figli minori o figlie (non sposate);
½ fuoco a due o più fratelli maschi pur avendo beni separati viventi sotto stesso tetto (non sposati);
½ fuoco a due sorelle o più pur avendo beni separati viventi sotto stesso tetto (non sposate);
½ fuoco a fratello e sorella pur avendo beni separati viventi sotto stesso tetto (non sposati);
½ fuoco a vedova di parziario (avente diritto) con sorella;
½ fuoco a vedova di parziario (avente diritto) con fratello (non parziario) pur avendo beni separati viventi sotto stesso tetto.

A tutte queste tipologie veniva riconosciuto solo il mezzo fuoco per Spinale o per Manez oppure per entrambi.

Alcuni esempi che possono chiarire ulteriormente quanto detto sopra: il primo lo troviamo nel 1843 a Montagne, dove alla vedova è concesso in un primo tempo un fuoco completo perché il figlio era maggiorenne, ed aveva ereditato dal padre il diritto di capo fuoco, ma che nel giro di un anno le viene tolto e concesso solo il mezzo fuoco perché il figlio Francesco di cui sopra si fece frate.

Altri esempi: anno 1855 dove in entrambi i Comuni negli elenchi dei parziari – o consorti (aventi diritto) sono inseriti ben 28 foghetti a Montagne e 26 foghetti a Ragoli; ancora, nel 1889 sono inseriti negli elenchi dei fuochi sia di Ragoli che di Montagne, pur mancando il capo fuoco, ma solo per il motivo che era "assente dalla Patria per lavoro (ma per un solo anno)", nel 1913 vengono concessi mezzi fuochi a chi è ricoverato "ospitale" o ricoverato come in due casi presso il "manicomio" di Pergine.

Durante gli anni della Prima Guerra Mondiale si mantengono inalterati i fuochi degli uomini chiamati alle armi, e delle famiglie parziarie (aventi diritto) con i capi fuoco deceduti nei combattimenti.
Negli elenchi degli anni 1829 – 1926 da me controllati e registrati, vi sono molti di questi esempi che confermano quanto sopra esposto.
Per i Consorti di Preore, (parziari di Ragoli o di Montagne residenti a Preore) vigevano gli stessi diritti e doveri dei parziari residenti a Ragoli e Montagne, pertanto se i parziari di Preore avevano diritto al fuoco o mezzo fuoco o foghetto era concesso loro il fuoco o il mezzo fuoco. Prima del 1829 non esistono elenchi dei fuochi o mezzi fuochi di Ragoli, Coltura, Pez, Montagne e Preore, così come mancano tutti quelli che vanno dal 1927 al 1965. Per comprendere meglio la mancanza di tali elenchi desidero fare alcune supposizioni che in parte mi sono state confermate anche da alcuni documenti.
Dagli Statuti del 1377, 1410 e 1583 con le modifiche del 1584, dovute alle "transazioni" cioè alle sentenze giudiziarie dopo le liti dei consorti con i Comuni di Montagne o di Ragoli, si può capire che venivano applicati ai parziari il fuoco o il mezzo fuoco, ma non veniva mai chiarito esplicitamente anche perché il Comune di Ragoli, versava interamente nelle casse comunali le quote dei propri parziari, a differenza del Comune di Montagne, il quale consegnava ai parziari solo un terzo della rendita o comparto, mentre gli altri due terzi venivano versati nelle casse comunali.
Ai consorti di Preore, furono concessi solo dopo una "transazione" (sentenza giudiziaria) che le rendite dei due Monti fossero consegnate agli aventi diritto e non versate nelle casse comunali di Ragoli o Montagne. Infatti nello Statuto del 1926 (mai operante secondo la SPES " Silvia – Paolo – Ezio Scalfi"), l'Articolo 5 dice espressamente**: "L'utile netto di Spinale e quello di Manez, viene ripartito alla fine di ogni anno in altrettante quote (rispettivamente mezze quote) quante sono le famiglie discendenti in linea maschile dei parziari dei due Monti" che vengono fatti figurare negli "elenchi dei fuochi"**.
Questo Statuto è stilato dalle Rappresentanze delle Regole, di fatto composte dalle Deputazioni Comunali di Ragoli e Montagne in quanto c'era il sentore di unificare i Comuni di Ragoli, Preore, Montagne con Saone in un unico Comune come poi avvenne nel 1927 e per questo motivo redassero queste Norme Statutarie. Solo nel 1938 con la Sentenza della Corte d'Appello di Roma, (dopo i vari ricorsi e controricorsi legali presentati da alcuni consorti di Ragoli e Montagne assieme al rappresentante dei consorti di Preore contro i due Comuni) vengono riconosciuti il **"Monte di Spinale ed il Monte Manez quali proprietà delle Regole"**, e logicamente anche di proprietà dei parziari (gli aventi diritto), pertanto la Corte d'Appello di Roma con questa sentenza ordina al "Podestà" il sindaco di allora di Ragoli di: **"consegnare tutti gli atti e i fondi di cassa all'unica Amministrazione delle Regole formata dal Collegio dei Commissari frazionali di Ragoli, Preore e Montagne"** e ciò avvenne nel 1943.
In seguito è nominato il Collegio dei Presidenti Frazionali dal 1949 al 1953, che viene sostituito dal Comitato di Amministrazione delle Regole di Spinale e Manez il quale era composto da 6 consiglieri comunali, che nominavano al loro interno un Presidente.
Vari Comitati di Amministrazione delle Regole si succedono fino alla promulgazione della legge n. 12 del 28 ottobre 1960 da parte della Giunta Provinciale di Trento con l'Ordinamento (Statuto) delle Regole, di Spinale e Manez attualmente in vigore, ma con successive modifiche di alcuni articoli nel 1964 e 1977 e 2004. Da molti decenni ormai non si sente più parlare di mezzo fuoco, anche perché le leggi attuali impongono la parità dei diritti e doveri tra uomini e donne e perché è cambiata legalmente anche la composizione dei nuclei familiari, pertanto tutte le "tipologie" di nuclei conviventi in precedenza menzionate, ora non hanno più alcun valore. Pensate per un solo momento se fossimo agli inizi del 1800, invece che nel 2015, con lo statuto di allora, quanti fuochi e mezzi fuochi ci sarebbero oggi nei nostri tre Comuni?
Io non sono in grado di dare una risposta, però mi limito a dire ciò che ci consigliava una pubblicità italiana **"MEDITATE GENTE!! MEDITATE!!".**

# Nuovi fuochi

*a cura del Comitato di Redazione*

La serata informativa rivolta a chi è entrato a far parte della nostra Regola ha lo scopo di avvicinare l'Ente a tutti i Regolieri perché ognuno si senta orgoglioso di appartenere alla nostra millenaria Comunità. Anche quest'anno è stato un momento molto partecipato dove il Presidente ha illustrato in modo informale gli scopi e le finalità dell'Ente, accennando alla storia passata e recente, al territorio e alle attività che fanno capo alla Regola. In questa occasione viene consegnato un attestato di iscrizione, simbolo che vuole rappresentare il senso di appartenenza, i diritti e i doveri di ciascun regoliere con riferimento allo Statuto comunitario. In particolare quest'anno considerando il dibattito in Assemblea sull'Anagrafe di regola e Nuovi fuochi è stato riportato sulla pergamena anche il seguente articolo seguito dal recente pronunciamento della Cassazione civile:

### *ART. 6 del Regolamento allo Statuto*

**Controlli**

... la Comunità delle Regole potrà procedere ad ogni accertamento ed indagine che riterrà necessario od opportuno intraprendere, anche al di fuori degli accertamenti e delle indagini praticati dai Comuni ai fini anagrafici, avvalendosi di proprio personale o di guardie giurate.

**... dalla Cassazione Civile**

La giurisprudenza è rigorosa, ma ha elaborato a proposito di fatti, comportamenti generalmente conosciuti in una determinata zona, in un particolare settore di attività o di affari, da collettività di persone, la nozione di ***notorietà locale*** (Cass. civ.Sez.I, 19.3.2014 n.6299; Sez.lav.12.3.2009 n.6023; Sez.V 21.2.2007 n.4051; Sez. III 29.4.2005 n.9001;Sez.III 19.8.2003 n.12112). In particolare, con la pronuncia n. 6299/2014, la Cassazione considera valide le prove di fatti acquisiti alle conoscenze della collettività con tale grado di certezza da apparire indubitabili ed incontestabili.

Coloro che sono entrati a far parte della Regola, quali oriundi, o dopo aver maturato i 30 anni di residenza consecutiva, l'undici maggio u.s. hanno ricevuto in omaggio i volumi editi dalla Comunità affinché "*Possa la miglior conoscenza di tali Istituzioni lasciateci dagli avi, aumentare l'amore per esse e la cooperazione per farle prosperare nell'interesse comune*" (da Le Comunanze Agrarie di Spinale e Manez, 1926).

# Aree a fallimento di mercato

*di Nicola Troggio*

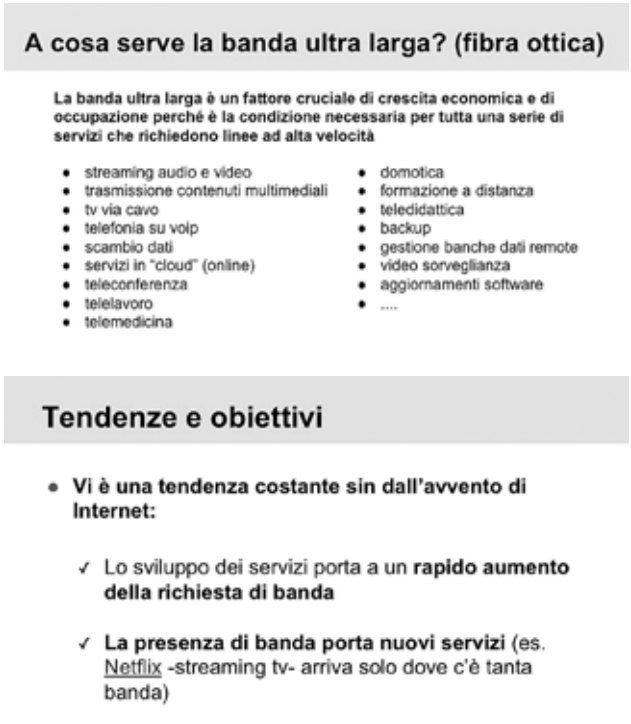
Siamo negli anni Settanta del secolo scorso quando il segnale televisivo facendo capolino tra le montagne raggiungeva a malapena i nostri paesi. L'allora monopolista RAI non garantendo il servizio lasciava intere aree scoperte e a nulla valevano le ripetute richieste d'intervento da parte delle Amministrazioni e dei cittadini. Nostro malgrado abbiamo condiviso la sorte di tante altre piccole comunità montane dove l'ubicazione geografica ha comportato e tuttora comporta problemi nell'offerta di servizi pubblici.
Per la ricezione delle trasmissioni televisive fu la Pro Loco di Ragoli che a quei tempi si fece carico del problema facendo installare un traliccio su un piccolo dosso ad Est di Zuclo. Con un palo di sostegno di una tenda da circo e delle apparecchiature di ricetrasmissione, garantì per anni un servizio pubblico indispensabile, facendosi carico dei costi di gestione.
Dopo più di quarant'anni la storia si ripete, ma ora non è più il segnale radiotelevisivo ad essere carente, ma la connessione ad Internet e quindi la fruizione dei servizi che la Rete offre. Anche qui condividiamo la sorte di tante altre piccole comunità situate in zone considerate a 'fallimento di mercato' dai concessionari dei servizi telefonici. Svantaggi strutturali, costi aggiuntivi del vivere e lavorare in montagna e il mancato intervento nel realizzare le indispensabili reti di telecomunicazione ci penalizzano ancora.
Mi servo di un esempio per far capire ai non addetti ai lavori i termini della questione. Provate a immaginare che dal rubinetto di casa vostra esca un filo d'acqua in modo che per riempire il paiolo della polenta impieghereste più del tempo necessario per "trisarla". Questa è la situazione attuale dei fruitori di internet in molte zone di Ragoli attraverso il servizio offerto dall'ex monopolista Telecom dovuto alla distanza dalla centrale telefonica. Per la precisione la velocità dell'Adsl personalmente misurata è pari a 659 Kbp download e 297 Kbps upload, ma questo dipende dalla zona più o meno fortunata nella quale ci si trova.
Va un po' meglio per gli utenti del servizio Free Luna che raggiunge i 2 Mega, il 'minimo vitale' accettabile oggi, comunque questa banda disponibile non è nemmeno sufficiente a far funzionare contemporaneamente la decina di computer connessi in rete dell'aula d'informatica della scuola elementare.
Un'azienda o un'attività commerciale, un singolo cittadino che volesse svolgere un telelavoro, o chi avesse necessità o semplicemente la voglia di acquistare gli innovativi servizi offerti dalla Rete qui rimane tagliato fuori. Fino a quando? Si dice che in Trentino le cose siano messe meglio rispetto al resto d'Italia. Non direi. Il progetto portato avanti dalle giunte Dellai attraverso Trentino Network tra il 2006 e il 2013, dotando la nostra provincia di una rete dorsale in fibra ottica che copre l'intero territorio con la posa di oltre 1000 chilometri di cavi, la creazione di 92 nodi di rete per una spesa di 135 milioni di euro almeno qui da noi si è arrestato.
Transitando sulla strada del Lisan che da Stenico raggiunge Ragoli si nota molto bene

quel metro di asfalto nuovo che copre lo scavo per la fibra ottica posato qualche anno fa e rimasto inutilizzato. Altrettanto bene si nota la linea telefonica con cavi che toccano le cime delle piante o all'altezza di pochi metri dal suolo avvolti da edera e piante rampicanti che denotano trascuratezza e assenza di manutenzione sui quali viaggiano i dati alla velocità che i nostri paesi "meritano" per la sventura di trovarsi in aree a 'fallimento di mercato' dovuta alla scarsa densità abitativa dove non conviene investire.

Nel piano di Dellai il collegamento dell'ultimo miglio doveva avvenire attraverso Telecom, e per questo era stata costituita la joint venture «Trentino Ngn» (next generation networking) insieme alla compagnia telefonica, la quale avrebbe sostituito le utenze telefoniche in rame con altrettanti collegamenti in fibra ottica, garantendo ai trentini la piena integrazione nei servizi di voce, dati, comunicazioni multimediali ecc. Questo progetto è stato fermato dalla Commissione europea ravvisando una sorta di concorrenza sleale verso gli altri operatori privati e noi siamo qui a subire le conseguenze.

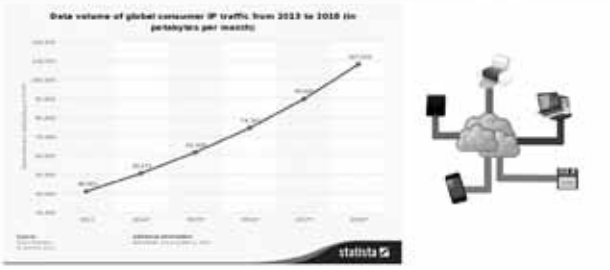
*Nodo di Rete a Preore*

Il tema è stato riproposto anche da Pierangelo Giovanetti nell'editoriale *Fibre ottiche, Trentino fermo al palo?* del 29 marzo scorso su l'Adige che, sintetizzando, considera l'infrastruttura della rete di trasmissione in fibra come il motore per lo sviluppo economico. Si legge: *la questione non è di poco conto, ed è strettamente legata a ciò che si vuole fare del Trentino dei prossimi anni. Il recente studio condotto da FBK-Irvapp del professor Schizzerotto ha evidenziato con chiarezza l'impatto della diffusione di internet ad alta velocità sulle prestazioni economiche delle imprese trentine. Nel caso di imprenditori con elevata istruzione, in età media e volontà di crescere, la disponibilità di broadband per un mese ha portato all'aumento del 4,7% del volume di affari, e del 19% per quindici mesi. La sperimentazione realizzata ha dimostrato come per un'impresa la fruizione di internet superveloce, se ben utilizzata, moltiplica il fatturato. È evidente, quindi, che il collegamento dell'ultimo miglio è una priorità strategica per il Trentino, e in questo siamo favoriti rispetto al resto d'Italia dalla dorsale già posata.*

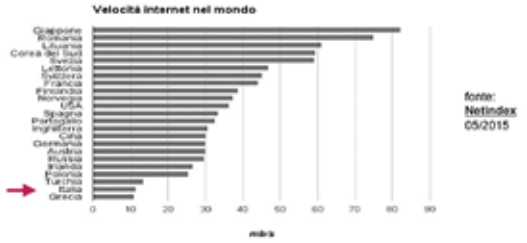


Penso che se restiamo qui ad aspettare senza far niente, il futuro lo costruirà qualcun altro da qualche altra parte.
In questi giorni stanno passando sulle televisioni gli spot di Internet in fibra a 29,90 Euro e qui non è dato sapere nemmeno tempi e modi per poter avere un servizio adeguato. Quello che si è fatto finora sembra quasi un'elargizione a piccoli miglioramenti incrementali, tanto per tener buona la gente. Reagire all'immobilità nella quale è stato confinato il problema è una questione di prospettiva soprattutto nelle zone montane. La fibra ottica sta crescendo ovunque, l'accesso a Internet sta diventando un diritto fondamentale come l'acqua o la corrente elettrica. Negli Stati Uniti, questo principio è stato già affermato, sotto la definizione di *Net Neutrality*.
Il Presidente Obama è intervenuto perché la neutralità di Internet fosse il valore-guida nell'azione della Federal Communications Commission (Fcc), l'authority che regola tutte le comunicazioni. Anche in Italia si discute un principio analogo. È stata avanzata la proposta di aggiungere alla nostra Costituzione un articolo che stabilisca: "Tutti hanno eguale diritto di accedere alla rete Internet, in modo neutrale, in condizione di parità con modalità tecnologicamente adeguate.
La Repubblica promuove le condizioni che rendono effettivo l'accesso alla rete Internet come luogo ove si svolge la personalità umana, si esercitano diritti e si adempiono i doveri di solidarietà politica, economica e sociale".
Intanto qui da noi dopo lo stop da parte della Comunità europea al progetto Provincia-Telecom, si è fermato tutto. Il "nodo" è arrivato al pettine.
Era anche nelle intenzioni del governo Renzi restituire al controllo pubblico le grandi reti infrastrutturali di telecomunicazioni, a cominciare da quella della banda ultra larga rendendo marginale l'utilizzo dell'attuale rete dell'operatore privato Telecom. Un nulla di fatto anche qui.
Rattrista constatare come si consenta a questa società di passare con tubi e cavi su suolo pubblico e privato senza essere obbligata ad adeguare la rete per fornire un servizio all'altezza delle esigenze del mondo di oggi.

**Il traffico internet degli utenti finali**

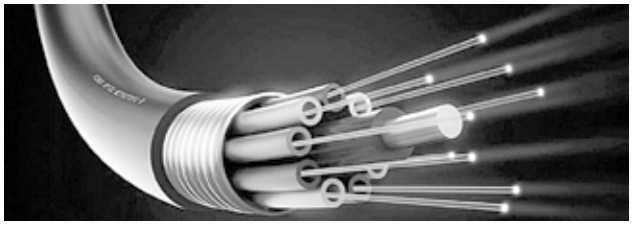


**Quali sono i paesi più avanzati**




**Fibra ottica: com'è fatta l'infrastruttura**

Su Internet al link: https://goo.gl/X1DYjr si trova un'interessante presentazione a scopo divulgativo che spiega per sommi capi ai non esperti la questione dello sviluppo della banda larga e ultra larga in Trentino. Questo per stimolare il dibattito e affinché si scelga la strada tecnologica migliore, spendendo in modo oculato le risorse economiche pubbliche.
Il Documento è stato redatto da Alessandro Ghezzer e Bruno Bolognani dal quale sono state tratte le immagini qui riportate.
Vedi anche:
Trentinoenbanda - Gruppo Facebook
trentinoenbanda.it - blog
@trentinoenbanda – Twitter



Se ciò non bastasse si verifica anche che venga venduta al cliente una velocità es. di 7 mega e ne sia fornita molta di meno e non si sappia come far valere i propri diritti di utenti davanti a simili episodi adeguatamente supportati da una legislazione sfavorevole per i consumatori.

Ed eccoci entrare nel tema delle norme. Norme intese come leggi che regolamentano una situazione di fatto esistente. Con la banda ultra larga il gioco cambia e le vecchie regole sono inadeguate. Così come la mobilità umana è avvenuta per millenni con il cavallo e altri animali da soma, quando fu inventata l'automobile il cambiamento fu di tale portata che i contemporanei, incapaci di cogliere la novità, ostinatamente insistevano nel voler applicare le vecchie regole: le prime automobili dovevano rispettare i limiti di velocità degli equini! Siamo arrivati a questo, vedendo la politica incapace di trovare soluzioni.

Saranno forse i nuovi servizi innovativi come per esempio *Netflix*, il più grande servizio di streaming del mondo che a ottobre sbarcherà in Italia e promette di trasformare la TV in un mega tablet con app al posto dei canali, o le opportunità di lavoro che la banda larga consente dalle quali le nuove generazioni saranno tagliate fuori se le nostre case resteranno a lungo prive del servizio, a far prendere coscienza alla gente del tempo che viene sprecato da una politica che non prende decisioni.

Riporto la conclusione di Giovannetti nel sopracitato articolo: *Disponiamo di un'autostrada digitale che percorre le assi portanti delle nostre vallate, ma non abbiamo i caselli e le tangenziali. Su questo cosa intende fare la giunta Rossi? Ha progetti alternativi? Aspetta l'evoluzione della tecnologia con la trasmissione di internet veloce attraverso satelliti? Che idea di sviluppo legata alle NGN, alla next generation networking, s'è data? Attorno a questa risposta c'è una buona fetta dello sviluppo del Trentino di domani. Forse è tempo di cominciare a darla.*

Intanto il decreto Comunicazioni, che conterrà le indicazioni per lo sviluppo del piano banda ultra larga, era atteso per lo scorso 11 giugno ed è stato rimandato al 6 luglio. Il rinvio, riconducibile a più fattori, ruota soprattutto intorno al benestare di Bruxelles, che vuole certezze sul corretto impiego dei 6,6 miliardi stanziati per portare, entro il 2020, la banda ultra larga al 50% della popolazione italiana. Speriamo di non essere dimenticati.

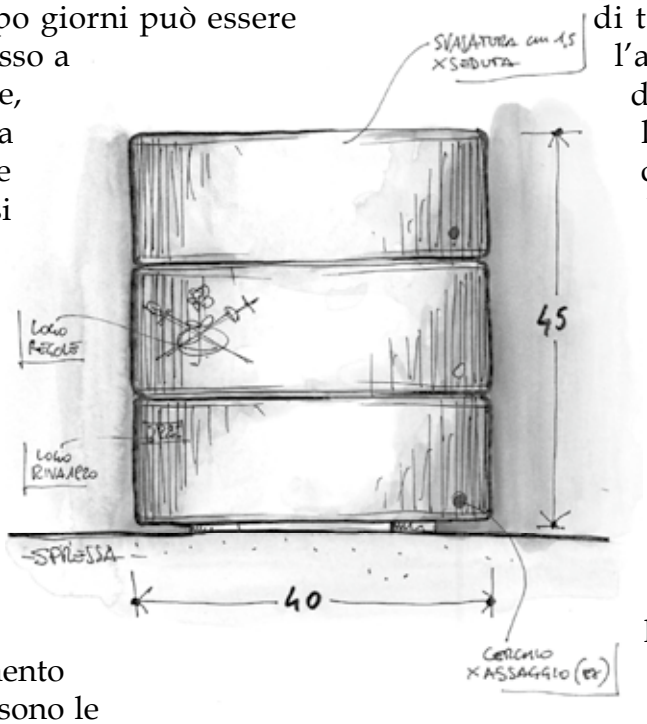
*Traccia dello scavo per la fibra ottica sulla strada Coltura-Ragoli e l'attuale linea telefonica*

# La progettazione dello "SGABELLO SPRESSA"

di Ascanio Zocchi

*Prende ispirazione dal luogo, le Dolomiti del Brenta, la malga Montagnoli a Madonna di Campiglio, dal prodotto, il formaggio tipico della zona, la Spressa delle Giudicarie D.O.P., e dalla sua storia molto antica, legata alle Regole di Spinale e Manez dal 1249.*

Il Concept in fase di progettazione è stato ispirato dalla storia e dalla vita nelle malghe di alta montagna.
Il formaggio un prodotto che nasce per conservare il latte, lo troviamo stagionato o fresco, con un processo particolare il latte diventa solido e prende forma nelle fascere avvolto in canovacci di cotone, dopo giorni può essere tolto dalle forme e messo a stagionare nelle cantine, mantenendosi anni e la stagionatura fa si che ogni forma sia unica e si conservi per l'inverno e per gli anni successivi.
Questa lavorazione mi ha colpito e facendo una ricerca si scopre che è uno dei primi processi di lavorazione del latte, per conservare le sue proprietà e trasformarlo in un alimento energetico, nel latte ci sono le proprietà dei fiori e dell'erba di cui si ciba la mucca al pascolo in alta montagna.
In vista di Expo 2015 e il suo tema, volevo rendere omaggio a questo prodotto della nostra montagna, frutto del lavoro faticoso dell'alpeggio sulle nostre montagne, che si assaporava nelle case di fondovalle, l'inverno e la primavera successiva, questo frutto che ha sfamato nei tempi di carestia generazioni di montanari, perché non rendergli omaggio con un oggetto? Un oggetto utile, simbolo della convivialità, una seduta, il sedersi a tavola, uno sgabello; sedersi sull'icona del nostro cibo principe, il formaggio.
Dopo una progettazione attenta ai particolari si è giunti ad una forma di tre *Spresse* una sopra l'altra, adeguandone la dimensione al loro utilizzo, per una seduta confortevole.




Essendo il formaggio un prodotto naturale ho scelto un legno che non ha bisogno di trattamenti ed ha anche una funzione di profumare l'ambiente.
Dapprima ero indirizzato al cirmolo, ma poi conoscendo le particolarità del legno di cedro grazie alla collaborazione dell'azienda leader nella produzione di arredamenti e oggetti di design made in Italy RIVA1920 di Cantù (CO) si è giunti nel trovare nel legno di Cedro tutte le caratteristiche

di idoneità all'utilizzo del nostro manufatto.

## RIFERIMENTI STORICI

La specificità della "Spressa delle Giudicarie" deriva principalmente dalle condizioni socio-economiche, storiche e geografiche della zona di produzione, un tempo caratterizzata da una grande povertà, un territorio montano ed un'economia basata principalmente sull'agricoltura e sull'allevamento. In passato la Spressa era sostanzialmente un prodotto "residuale"; i contadini e i casari cercavano di ricavare dal latte la maggiore quantità possibile di burro, ben pagato dal mercato locale. Ciò che rimaneva era utilizzato per la produzione di un formaggio povero, il cui consumo era riservato quasi esclusivamente alla famiglia del contadino. **Il suo nome deriva probabilmente da "spress"**, massa spremuta, a causa della particolare tecnica di produzione basata, appunto, su numerosi processi di scrematura. Oggi la DOP "Spressa delle Giudicarie" non è più magrissima come un tempo, perché non sarebbe più gradita dal consumatore, ma è pur sempre un formaggio a basso contenuto di grassi.

*La cagliata viene messa nella fascera (foto Caseificio Pinzolo-Fiavé–Rovereto)*

*Forma di spressa nostrana di malga*

**Gli elementi che comprovano l'origine del prodotto sono costituiti da riferimenti storici che attestano la lunga tradizione lattiero-casearia di questo territorio. Questa si fa risalire a tempi molto antichi come dimostra la "Regola di Spinale e Manez" del 1249 "... unum pensum casei sani et pulcri sicci de monte (Spinali)" ("un peso - kg. 4,400 circa - di formaggio sano e bello da monte - Spinale")**. Dall'inizio del 1900 i richiami ed i riferimenti alla Spressa prodotta nella zona si fanno più precisi e numerosi; ad esempio:

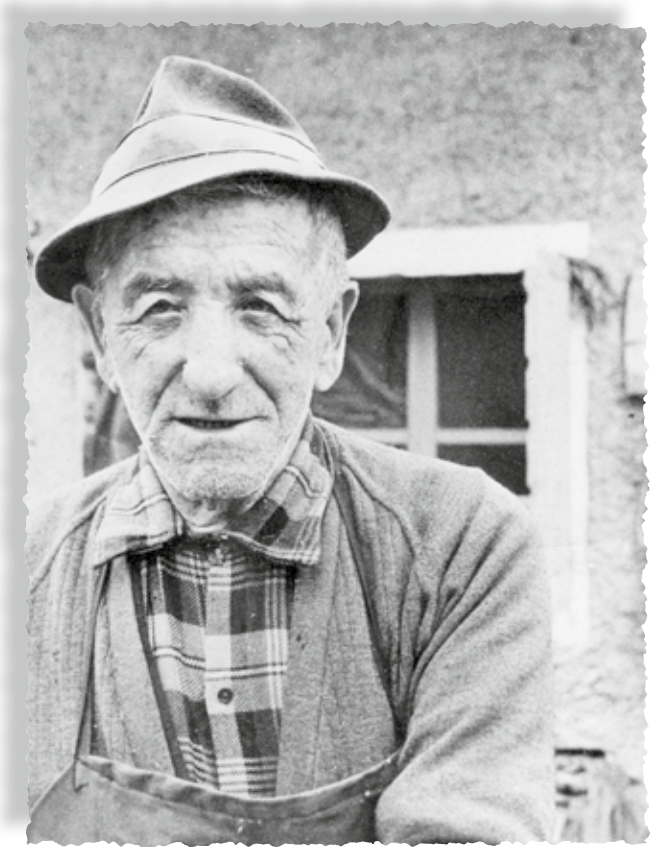
- "urbario" di don Marini, dove si fa cenno, per gli anni 1915 e 1916, alla "Spressa da polenta" come formaggio nostrano;
- bollette di accompagnamento del Consorzio Esercenti di Ragoli degli anni 1935-1937 dove l'oggetto era descritto come "forme di spressa (formaggio magro)";
- "Libro protocolli delle sessioni dei soci del Caseificio di Coltura" con l'elenco delle produzioni e dei prezzi di vendita di Spresse per i vari anni, dal 1926 al 1934 del Caseificio di Coltura di Ragoli.

La Spressa è citata e descritta da importanti autori in molti libri e pubblicazioni sui formaggi (Luigi Veronelli, Jan Pierre Gallois, Silvano Dalpiaz, Aldo Gorfer).

E' necessario sottolineare inoltre che nel 1985 è stato depositato il marchio collettivo d'impresa "Spressa" presso il Ministero dell'Industria di Roma, nel tentativo di difendere la produzione tipica dalla concorrenza sleale di taluni commercianti che distribuivano come Spressa, formaggi similari che provenivano da zone spesso remote, ma prodotti con latte e con una tecnologia diversi.

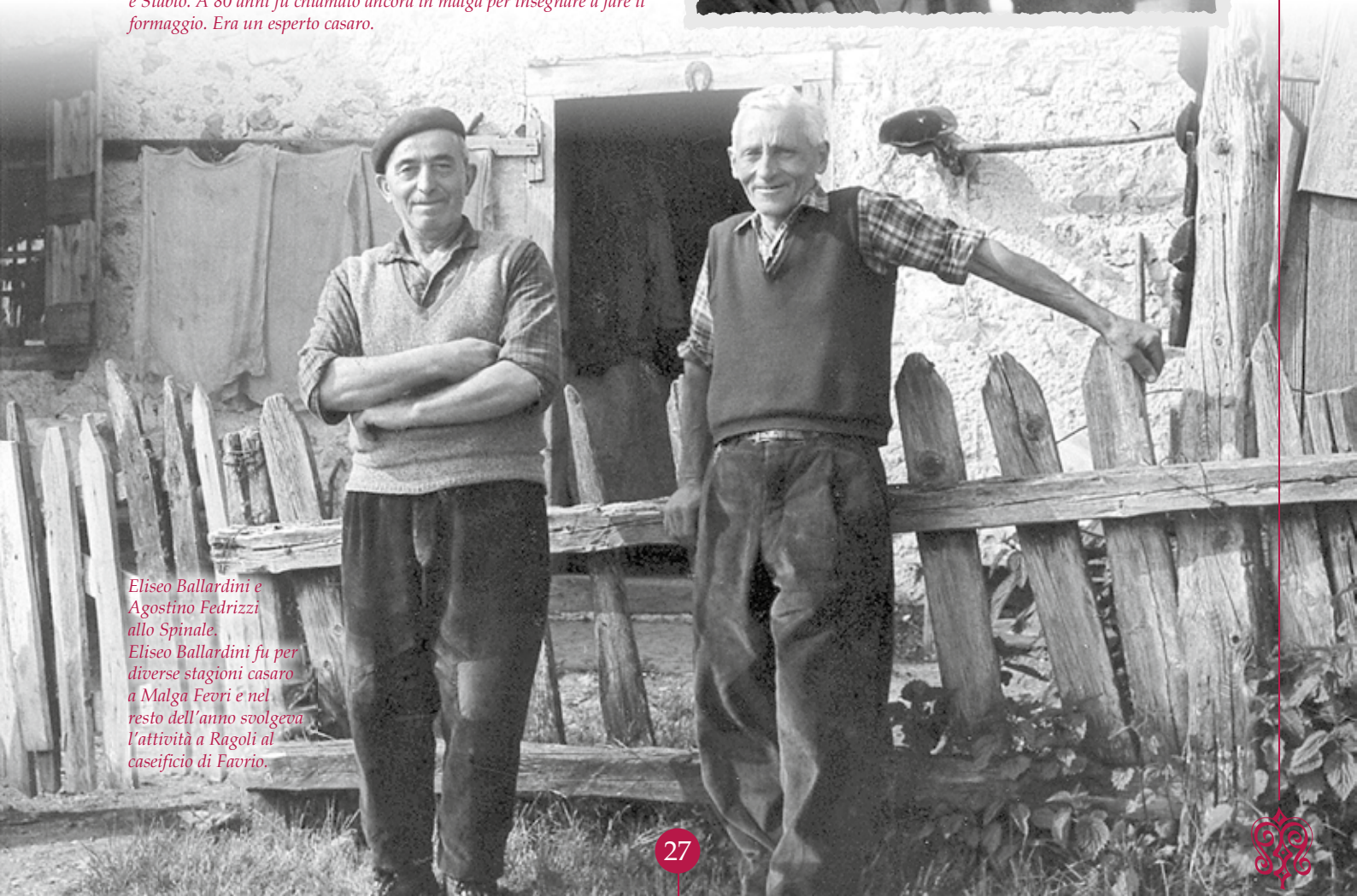
*(tratto da: rivista agraria -> n. 27*
*15 novembre 2006 di Marco Salvaterra)*

# Caseifici e casari



*Pietro Martini (Donperi). Nel 1915 all'età di 14 anni andò a Trento ad imparare a fare il formaggio. Ha lavorato in diverse malghe: Fevri, Boch e Stablo. A 80 anni fu chiamato ancora in malga per insegnare a fare il formaggio. Era un esperto casaro.*

*Liberio Floriani a Malga Movlina*



*Eliseo Ballardini e Agostino Fedrizzi allo Spinale. Eliseo Ballardini fu per diverse stagioni casaro a Malga Fevri e nel resto dell'anno svolgeva l'attività a Ragoli al caseificio di Favrio.*

# Padre Nostro e Paternoster

*di Roberto Pretti*

Domenica 5 Luglio 2015, tradizionale "Festa delle Regole" su Spinale. Occasione pure per l'inaugurazione ufficiale del bacino per innevamento artificiale.
Presenti all'evento dell'inaugurazione: l'Arcivescovo Bressan, il Presidente della Giunta provinciale Ugo Rossi, i vertici delle Funivie Campiglio Presidente e Direttore, il Presidente della Comunità delle Regole Spinale e Manez (proprietaria del territorio), il Presidente del Parco Adamello Brenta, i Sindaci di Ragoli e Pinzolo.
Vari gli interventi. Le Funivie forniscono dettagli tecnici dell'opera: dimensioni, profondità, contenuto d'acqua di 200000 mc, particolare cura nella progettazione e realizzazione dell'opera e relativo costo. Poi altri interventi all'unisono volti ad evidenziare la condivisione dell'opera - in certi casi seppur sofferta - che ha permesso di raggiungere l'obiettivo di garantire l'innevamento delle numerose piste con un risvolto economico più che evidente. Sintetico il Presidente Rossi: tradizione e innovazione.
Giornata di sole splendente, pubblico numeroso, telefonini e macchine fotografiche in abbondanza, bambini che si divertono a tirar sassi in acqua.
L'Arcivescovo, vestito di bianco, chiama accanto don Mario, vestito di nero… faremo *un black and white*. Così la sua battuta. Dal pubblico una voce: Ci lasci don Mario! Parte l'applauso. È amatissimo don Mario.
Recitato il Padre Nostro, in Italiano, viene impartita la benedizione.
Improvvisamente, la memoria mi allontana dall'attualità. Resto su Spinale, ma a malga Fevri, sessanta e più anni fa.
È l'inizio di Settembre, giornata in cui *ci si muoveva per smalgar.* Vacche in mucchio pronte a partire. Saranno accompagnate percorrendo una trentina di km fino alle stalle del paese.
Due carri carichi di formaggi adagiati con massima attenzione su un letto di fieno a far da ammortizzatore dei continui scossoni che provocherà la strada.
Voci dei malgari che chiamano per nome proprio il bestiame; in certi casi vi aggiungono il nome del rispettivo proprietario, e, se agli ordini non fa seguito l'obbedienza .. seguono colorite imprecazioni.
Brutto tempo, nevica! Neve di quella che ti arriva in faccia, di traverso. Punge. C'è premura e volontà di partire ma, ad un certo punto, il capo malga ferma tutto. Dimenticato qualcosa? Può darsi. "*Bisogna dir su el Paternoster*". Un ordine! Ha detto**: el** e non **en.** Significa che ci si stava per dimenticarlo**.** Chi ce l'ha, il cappello, lo toglie. Cala il silenzio ed inizia la recita del *Paternoste*r, in *latinorum* … Io, chierichetto, lo conosco e comprendo gli … spropositi detti. Ma è ben chiaro il proposito dei malgari: ringraziano *el Signor* per la bontà dei pascoli, per la salute del bestiame, per la produzione di burro e formaggi. Anche per la loro salute. Amen.
Finalmente si parte. Verso sera saremo giù in Paese.
Ritorno all'attualità. Tutti osserviamo "il lago". Bello, molto bello, produrrà neve.

Fotografie di Ada Pretti

*Caseifici di Ragoli e di Preore, 1976*

# Il formaggio

figurine Liebig

# Notiziario delle Regole

*Luglio 2015*

*Item statuerunt quod si necesse fuerit accipere aliquem seu aliquos malganos forenses pro cohaequandis malgis vel alia de causa, quod talis malganus vel malgani solvere debeant pro quaque bestia magna seu vaccas carentanos decem nomine census sive pro haerba, et si non solverint ut dictum est, consul malgae qui pro tempore fuerit ad id teneatur.*

*Tratto da Ordinamenta et statuta Montis Spinalis hominum villarum Favrii, Vigi, Bulzanae, Pezii, Colturae, Curti, Larzanae, Binii et Ceranae.*
*Communis Praevorii.*

NUMERO 28

*Caseificio di Preore - produzione 1950 - 1951*